Appello all'Occidente durante il discorso al Quirinale: la Nato e il Patto di Varsavia diventino strumenti di cooperazione

Uno straordinario bagno di folla ha salutato la prima giornata nella capitale del leader del Pcus Un lungo colloquio con Andreotti

Per la Tass una visita «veramente straordinaria» ₽ПРАВДА

Era inevitabile – scrive l'agenzia Tass commentando la partenza per l'Italia dei presidente sovietico Mikhail Gorbaciov – che la strada verso un "casa europea comune" della quale giustamente egli viene considerato uno degli architetti, lo portasse nella "città eterna" dato che l'Italia ha avuto una parle importante nel dalogo paneuropeo in dall'inizio». Si tratta di una visita veramente straordinariar che arviene esullo siondo delle radicali informe socio-politiche negli Stati socialisti europei, dei mutamenti dinamici nell'Europa occidentale e degli sforzi per abbattere la "cortina di ferro". Sullo isondo vi sono anche el mutamento delle strutture militari ed economiche el il progresso verso un futuro europeo più luminoso». Sul prossimo incontro con papa Giovanni Paolo II, Krasnaia Zviezda (Stella Rossy), scrive che epuò segnare una svolta nelle relazioni tra il Vaticano e l'Urss. Si prevede – si limita ad aggiungere il giomale – che nei colloqui sarà discussa la questione dell'istituzione di relazioni diplomatiche tra Ursse Santa sedes.

minacciano diversi paesi euro-pei, dalla Polonia alla stessa Unione Sovietica. Gherasimov,

ancora una volta, ha voluto ri

dai quali non si può prescinde-re: la divisione dell'Europa in due distinte alleanze militari, l'esistenza di frontiere sancite

realtà di due distinti Stati tede

Nel brindisi al Quirinale, il

presidente sovietico non ha fatto alcun riferimento diretto

alla «questione tedesca». Ma ha detto chiaro che «tutte le questioni, anche le più compli-cate, ereditate dall'Europa del

periodo postbellico, possono essere risolte solo fondandosi

Helsmki. Il presidente sovieti-co richiama, in particolare, i principi della «non ingerenza e della libera scelta». E, dinanzi ai ventci della politica italiana, invita a compiere grandi sforzi, da tutte le parti, anche per mo-dificare la natura delle due al-

leanze militari, la Nato e il Pat-to di Varsavia. Il leader sovieti-co non ha dimenticato il Medi-

tà». Si guarda già alla Confe-renza di Palma di Maiorca do-

ve l'Urss auspica «risultati de-gni del momento attuale».

Gorbaciov ha colto l'occa-sione del viaggio italiano per marcare lo stretto collegamen-

to che esiste tra il processo i formatore in corso in Union

sidente Cossiga, ma rivolto a tutto il mondo occidentale, Gorbaciov ha detto: «Non per-

Sovietica e l'atteggian

N.Y. Times

«Un trionfo
per la politica
estera italiana»

che di Gorbaciow. Lo scrive oggi il New York Times nun'ampia corrispondenza da Roma sulla visita delle ristrutturazione. Per Le Figoro l'Italia difre a Gorbaciov la possibilità di pronunciare un discorso che si rivolge all'inseme del paesi del "vecchio continente", nella sala in cui furono firmati gli accordi del Trattato di Roma. Da Londra il Times scrive che la visita di Gorbaciov in Italia comprenderà due riconciliazioni storiche con il Valicano e con il Paritic comunista. Gli fa eco il Daily Telegraph, secondo il quale Gorbaciov ariva a Roma per fare affar con gli italiani e per fare storia incontrando il Papa e perseguirà a Roma via su apolitica di riavviciamento tra l'Europa dell' Est e quella dell'ovest. Mentre i giornali tedesco-orientali si ilmitano a dare notiza della visita, l'agenzia di Stato Adn dedica amplo spazio all'avvenimento. La Frankfurter Aligemeine Zeitung (Rig) detinisce «cesura storica» l'incontro in Valicano e ne paria come di un «successo della diplomazia segrela» che riota intorno alla Santa sede. Tutti i giornali del Rig accemano tra l'altro alla possibilità di un accordo sulla Chiesa uniate.

Un saluto

tra l'altro alla possibilità di un accordo sulla Chiesa uniate.

Un saluto

«molto

cordiale»

dalla Dc

La visita del premier sovietico Gorbaciov in Italia, l'apertura dei paesi dell'Est e la pertura dei paesi dell'Est e la presentato il manifesto con cui la De saluta, in maniera molto cordiale, Gorbaciov e i menti della sua svolta politica». Il segretario di De Russo Spena, ha chiesto a Mikhail Gorbaciov la riabilitazione di Lev Trotsky, il dirigente della rivoluzione d'Ottobre fatto uccidere da Stalin, con una lettera aperta che consegnerà stasera al presidente sovietto, nel corso del pranzo di Stato offerto dal presidente Cossiga al Quirinale. Per la Voce repubblicana, «non è ancora critaro quale sia il disegno strategico complessivo sul quale si muove l'Ursso. Il leader dell'Unione Sovietta. - ha detto Craxi-troverà certamente nel nostro paese tutte le condizioni e tutte le buone predisposizioni perché il nuovo corso sovietico rovi in Italia, interiocutori attivi e dinamici, tanto sul terreno della paece quanto su quello della cooperazione economica e politica».

Medaglia celebrativa ner lo storico viaggio

italiano e l'altro sovietico. La me

Il leader dei Pcus
sui nostri
teleschermi

Oggi, su Raitre, alle 14.30
andra in onde uno speciale
Tg3 sui presidente Gorbaciov, alle 18.30 telecronaca
della visita del premier soveltico in Campidoglio; alle
19.30 «Rai Regione»; alle
19.30 «Rai Regione»; alle
19.30 «Rai Regione»; alle
19.50 "Tg3, alle 20.15 «Speciale ctil if ha visto»; alle
20.25 "Una cartolina». I previsti programmi: "Ose telestória»;
«Marostica: biliardo»; «Teamor, pallacanestro»; «Novara: palilacanestro»; «Schegge»; «Blobacatoon»; «I mostris, telellim;
«Vita da strega», telellim; «Geo; «Tg3 Derby»; «Blob di tutto di
più» non saranno trasmessi. Sempre su Raitre, alle 23.05, per
«Fuori orario» andrà in onda «La scopena della vita» regia di
K. Muratowa.

# «Signori, non perdete tempo»

## Gorbaciov: la perestrojka serve all'umanità

guerra fredda è finita, non ci sono né vincitori né vinti». Da Roma, nel primo giorno di visita, l'appel-lo di Gorbaciov all'Occidente. Un trionfo per le strade della capitale. Cossiga esalta «gli eccellenti rapporti con l'Urss». Il ministro Shevardnadze mete in guardia dal revanscismo tedesco e De Michelis mostra di condividere questa preoccupazione.

#### SERGIO SERGI

ROMA In cima all'Altare della Patria Gorbaciov alza la mano in segno di saluto. Rice-ve un'ovazione trionfale. Come in uno stadio. L'uomo nuto dall'Est che cambia, in-liamma l'Occidente, scuote Roma, commuove anche. Ol tre ogni previsione. Era molto teso il presidente dell'Urss, o almeno così è apparso a mol-ti, all'atto di scendere la sca-letta dell'Iliushin-62 alle 11,40 in punto, per cominciare la aua visita ufficiale di tre giorni. Poi Il sorriso gli è subito torna-to, al contatto con la gente di strade della capitale. Que na..., ha detto un giovane che è riuscito a stringere la mano al-leader sovietico slidando l'impressionante calca davanti al Colosseo. Un omaggio che gli viene rinnovato dal presinte della Repubblica, nel discorso pronunciato nella larda serata al brindisi ufficia-

All'aeroporto di Fiumicino in attesa dell'atterraggio del l'aereo sovietico, il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelia. degli Esteri italiano, Gianni De Michelia, aveva detto: rebii sembra che tutto si presenti nel modo migliorev; La conterna non è tardate. Tanto da lar dire a Gorbaciov, in risposta alle parole di Cossiga, che già la prima giomata è stata «densa di impressioni e di eventi emozionanti». Con il presidente della Repubblica italiana, il leader sovietico si è intrattenuto per circa un'ora, irattenuto per circa un'ora ipo aver passato in rassegna picchetto d'onore nel contile di picchetto d'onore nel contile del Quirinale ha presentato al-l'ospite i presidenti delle due Camere: Jotti e Spadolini, e

za popolare, forse la più calorosa e imponente che l'espo-nente sovietico, il segretario del partito comunista del-l'Urss, ha ricevuto nel suo percorso europeo, sotto lo slogan della «casa comune». Il primo è rappresentato dalla ricono-sciuta stabilità dei rapporti bi-

Nello studio «Alla vetrata» Nello studio Alla vetrata-del Quirinale; presenti i rispet-tivi ministri degli Esteri e altri membri delle delegazioni, è Cossiga a esaltare l'ecccellen-te stato dei rapportie tra l'Urss e l'Italia senza nulla togliere al dialogo tra le due superpo-tenze». Se è potuta sembrare una sottolineatura venata di spirito natro da parte del preuna sottolineatura venata di spirito patrio da parte del pre-sidente italiano, con il pensie-ro rivolto all'imminente sum-mit di Malta, ci ha pensato lo stesso Gorbaciov a sgombrare il campo dalle preoccupazio-ni. Il portavoce sovietico Ghe-rasimov ha infatti rilerito che il presidente dell'Urss ha rispo-sto che il Cremlino «ricorda benes come sianto sempre sta-ti positivi i rapporti con l'Italia. Anzi, Gorbaciov sottolinea che «nell'Europa dei dopo-guerra, più di una volta l'Italia e l'Unione Sovietica sono state le prime nazioni a gettare un ponte tra-le due parti del

continente diviso».

(i. \*É i bello ritornare qui da voi», ha confessato Gorbaciov al presidente del Consiglio Andreotti, il quale sioderando il suo tradizionale spirito, si era attribuito il mento della «splendida giornata di sole». «Ed io – ha replicato Gorba-ciov – sono arrivato con una buona predisposizione d'ani-mo», Infatti, il leader sovietico ha espresso la convinzione che sia necessario «dare un nuovo impulso» al rapporti con il nostro paese. Un auspi-cio del tutto condiviso dalla

ha elevato il tono delle prime ore della visita, è senz'altro rappresentato dalla preoccu-pazione che è stata espressa



La folla circonda il leader sovietico Mikhail Gorbaciov al suo arrivo a piazza Venezia, prima che renda omaggio al Milita ignoto

dal ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, a proposito di un rinascente «revan-scismo tedesco». Il tema è staqui tra i due ministri degli esteri. Non si ha notizia del Gherasimov, non sono stati in grado di riferire i dettagli del

detto di aver condiviso la po-sizione illustrata da De Miche-

lis in un articolo apparso sulla Pravda, l'organo del Pcus, lad-dove si sostiene che il procesve tenere nel giusto conto la realtà dei confini esistenti. Ai giomalisti, che hanno chiesto delucidazioni sulla posizione ficare, allo stato attuale, i confini esistenti, l'Urss mette in

campo, da Roma, una novità significativa. Dice Gherasimov:

Se il calcelliere Khol avesse aggiunto un undicesimo punto alla sua idea di riunificazione delle due Germanie, cioè quel lo di un ripensamento della dichiarazione della Corte federa le a proposito dei confini del 1937, allora si potrebbe co-minciare a valutare...».

parte italiana. Il portav palazzo Chigi, Mastro chiarendo una versione poco

un revanscismo che incombe sui tutta l'Europa, sia pure in proporzioni limitate, il ministro italiano ha condiviso questa italiano ha cóndiviso questa preoccupazione. Aggiungendo, tuttavia, che è necessario, con fantasia, fare àvanzare il processo di «riavvicinamento che è un problema sentito dall'opinione pubblica e, in quanto tale, va alfrontato». Questa posizione italiana ha costituito una novità, così come un fatto nuovo è rappresentato dalla «disponibilità condizionata»

dete tempo, non sottovalutate la perestrojka del mondo so-cialista». Mai Gorbaciov aveva avuto modo di richiamare, cor questi termini quasi drammati-ci, il valore delle trasformazio-

riodo di pace grazie ai ser nti in corso sia all'Est sia all'Ovestterroga: «Perché dico questo? Perché dico che il tempo costa caro? Perché – spiega – è giun-ta l'ora di rendersi conto che il da una sola, quella in cui do-minano i valori umanistici e la libertà di scelta. La «guerra

### Cossiga lo sostiene: «Un uomo coraggioso»

riformatore coraggioso e realista». France- talia apprezza la sua sco Cossiga ha abbandonato gli abituali toni misurati per salutare Mikhail Gorbaciov. I colloqui al Quirinale, dove ha sventolato sulla torre la bandiera rossa, hanno avuto come unico tema i cambiamenti ad Est e la casa comune europea. Alla fine dell'incontro i due presidenti insieme sulla terrazza ad ammirare tetti e strade di Roma.

### LUCIANO FONTANA

TIME ROMA. Francesco Cossiga-è da un quarto d'ora ad atten-dere nel cortile del Quirinale. La lunghissima Zil s'infila, con una manovra stùdiata a lungo nel giorni scorsi, tra i portici. Sono le 13.38, otto minuti di ritardo. Il capitano dei coraz-zieri saluta: Onore al presi-dente del Soviet supremo del-l'Ilaione, della. Remubbliche socialiste sovietiche. Sulla torre del Quirnale s'alza la bandiera rossa con la falce, il ell'esercito suona lo stupen-

dell'esercito suona lo stupendo inno sovicitco.
Francesco Cossiga stringe la mano di Mikhall Gorbaciov.
Iniziano le due ore di colloqui del leader dell'Urss e del presidente italiano, mentre Raissa abbandona subito suo marito per una visita al palazzo del Quirinale.

Di cosa hanno parlato Gor-baciov e Cossiga? Saperio non è stato facile. La tradizionale e siato facile. La tradizionale conferenza stampa dei porta-

voce si è infatti trasformata in un piccolo incidente diplomatteo. L'appuntamento alla sala stampa del Foro Italico era lissato per le quattro del pomenggio. Gennadij Gherasimov è arrivato puntuale, ha aspettato mezz'ora il portavoce di Cossiga Ludovico Ortona, poi ha annunciato al microfono: do non posso tenere la conferenza stamba da solo. E non

do non posso lenere la conflerenza stampa da solo. E non 
posso aspeltare perche ci sono i colloqui a palazzo Chigi.
Ci risentiamo fra due oreL'ambasciatore Ortona, arrivato alle 16 30, imbarazzato per 
l'abbandono di Gherasimov, 
ha tentato di minimizzareL'ho perso di vista al Quirinale. Non sapevo che già fossequi. Alla fine ha fornito alla 
stampa le informazioni, ma 
solo su quanto aveva detto 
consiga.

Il presidente della Repubblica ha usato parole lontane 
dai suoi abituali toni misurati. 
Ha detto a Gorbaciov che l'I
will presidente della Repubblica ha usato parole lontane 
dai suoi abituali toni misurati. 
Ha detto a Gorbaciov che l'I
solo su quanto prerancesco Cossiga accoglie il presid 
rancesco Cossiga accoglie il presid 
rolla con 
rancesco Cossiga accoglie il presid 
rolla con 
rancesco Cossiga accoglie il presid 
rancesco Cossiga accoglie il presid 
rancesco Cossiga accoglie il presid 
rolla con 
rancesco Cossiga accoglie il presid 
rolla con 
ranche 
ranch

veggente, coraggiosa e reali-stica opera di riformatore. stica opera di riformatores, Siamo pienamente consape-voli, ha aggiunto, dell'impatto straordinario che l'azione del leader dell'Urss sta avendo in Europa e nel mondo. «Quar-diamo con grande interesse a ciò che sta accadendo ad Est. È una grande stida che dob-biamo alfrontare insieme. De-po questi grandi cambiamen-ti, niente può essere come pri-ma;

ma».

L'Italia condivide l'obiettivo della casa comune europea.

Pensa però che non sarà possibile costruirla nel futuro immediato. Ma si possono trovare sublio forme di integrazio. re subilo forme di integrazio-ne per gestire la fase di transi-zione. «Passaggi intermedi-come l'adesione dell'Unghe-ria e della Polonia al Consiglio d'Europa, che possono favori-re la nascita della nuova Euro-



Francesco Cossiga accoglie il presidente sovietico

zione all'economia e al com-mercio internazionale mercio internazionale
Al termine dei colloqui,
Francesco Cossiga ha chiesto
al leader sovietico di restare
ancora un po'. Lo ha preso
sotto braccio e accompagnato
alla terrazza dello studio privato. Sono rimasti soli qualche minuto a guardare i tetti e
le piazze di Roma. Gorbaciov,
assicurano al Quirinale, è rimasto affascinato.

### Un patto di consultazione tra l'Urss e l'Italia

nente. I due ministri degli Esteri si incontreranno almeno due volte all'anno, mentre un apposito gruppo di lavoro seguirà passo passo l'evolversi degli accordi commerciali e politici bilaterali. È il risultato dell'incontro tra De Michelis e Shevardnadze. Andreotti e Gorbaciov «faccia a faccia» per un'ora e mezzo. Infi-ne, la perestrojka «vista da vicino»...

### PASQUALE CASCELLA

ROMA. «Scusatemi, ma Roma è davvero bella». Sorri-de Mikhail Gorbaciov mentre tende la mano a Gulio An-dreotti che per una buona mezz'ora è rimasto in paziente attesa, Stretto nel suo dop-piopetto blu, il presidente del Consiglio ha trovato un po' di piopetto blu, il presidente del Consiglio ha trovato un po' di riparo dal freddo sotto il porti-cato di palazzo Chigi Qui lo ha raggiunto Gianni De Mi-chelis, anche lui senza cap-potto. Qui ha salutato catoro-samente il giornalista della Pravida che ha recensito il suo L'Ilca vitti di presiona tradello. L'Urss usta da ucino tradotto in cirilico II presidente del So-viet supremo dell'Urss, appena sceso dall'aereo, ne ha donato vet supremo deu Drss, appena secso dall'aereo, ne ha donato una copia preziosamente rile-gala ad Andreotti, citando un passo dell'opera per dire che, si, l'Unione Sovietica sarebbe cambiata anche senza di luis, Gorbaciov. Forse, una battuta su misura per l'autore e il poli-tico naliano, arakdo del muta-

mento nella continuità. Certo deve aver di che riflettere il presidente del Consiglio, ora che accompagna il leader sovietico su per lo scalone d'onore, fino alla sala Dedi, e lo vede desdreggiarsi con determinazione e convinzione tra i flash dei fotografi e le domande dei giornalisti. «Sono qui per un dialogo molto serio», dice Gorby prima che la porta dello studio del presidente del Consiglio si chiuda.

Dura un'ora e mezzo il faccia a faccia tra Andreotti e Gorbaciov, alla sola presenza degli interpreti, su tutto il ventaglio dei problemi che incombono sulla scena internazionale, intanto, De Michels e Shevardnadze si runiscono con le rispettire delegazioni. E subter

le. infanto, De Michells e She-vardnadze si runiscono con le rispettive delegazioni. E subito si perfeziona un accordo che arricchirà la dichiarazione po-litica congiunta che oggi sarà sottoscritta a villa Madama: le

gruppo di lavoro permanente tra funzionari e almeno un paio di incontri l'anno direttamente tra i due ministri degli Esteri (e già De Michelis è stato invitato a Mosca). Il modello è quel patto di consultazione che l'Italia ha già stretto con la Repubblica tederale tedesca, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna e la Jugoslavia. L'ambizione è di costruire un ponte- che dal Mediterraneo L'ambizione è di costruire un roponte che dal Mediterraneo raggiunga il cuore dell'Europa e si spinga fino all'Est. E vicersa. Nell'immediato, comunque, queste «relazioni privilegiate» serviranno a non svilire in una concezione meramente commerciale l'accordo tra i due governi per la «promozione e protezione» degli investimenti, bensì a recuperare anche negli «alfari» il respiro politico di una «neconversione» finalizzata al «disarmo».

Anche così, con un enorme spostamento di risorse dall'industria belica all'economia civile. I'Ursi intende contribuire alla costruzione della «casa europea». I due ministri ne discutono parecchio, passando in rassegna potenzialità ed incognite. C'e la sortita di Kohl sula riunificazione delle due Germanie. Schevardnadze die apertamente di essere «preoccupato» per un «evanscismo-tedesco. Ma De Michelis si affida alle risorse di «fantasia» di

d'ora in avanti, saranno strutturate organicamente, con un gruppo di lavoro permanente

cui l'Europa dispone. «La cas

Di «fantasia» ne serve tanta Quando le due delegazioni

Quando le due delegazioni si nuniscono al gran completo resta poco tempo. Appena un quarto d'ora che serve al lea der sovietico per spiegare cosa e a qual punto è la perestrojka. Con una correttezza e una franchezza soprendenti, conlessa De Michelis, «Gorbacio» lessa De Michells, «Gorbaciov – aggiunge il ministro – è un uomo *charming*, affascinante. Lo guard in viso e capisci che ha qualcosa di particolare». Nuovi spunti, insomma, per la serie andreotitana dei visti da serie da serie da serie da serie da serie andreotitana dei visti da serie da s

l'Unità Giovedì 30 novembre 1989